

teatro comunale imprenditori competenti per il rilancio del teatro

Un'opportunità unica per la cultura

intervista con Attilio De Raza della ADR spettacoli



Abbiamo appreso dalla stampa locale la notizia relativa alla proposta di convenzione per la gestione dei servizi del Teatro Comunale di Nardò, ormai prossimo alla riapertura, presentata dalla ADR spettacoli, di cosa si tratta ?

E' un progetto che nasce dal desiderio di offrire alla città di Nardò un'opportunità unica per far decollare la proposta culturale. Riteniamo sia arrivato il momento di sfruttare le enormi potenzialità che un grande centro come Nardò è in grado di offrire. Il Teatro Comunale è una grande risorsa per l'intera città e per gli sviluppi, anche turistici, che può offrire. Tale nostro desiderio siamo certi sia condiviso anche da una volontà politica che deve però necessariamente essere più attenta a sfruttare questa occasione. Gli Amministratori ai quali abbiamo fornito lo spunto per valutare un dettagliato progetto di gestione del Teatro Comunale di Nardò, ci pare abbiano comunque manifestato attestazioni di stima nei nostri confronti, anche per i risultati che abbiamo dimostrato di saper ottenere nella programmazione di eventi culturali, e che la stessa Amministrazione Vaglio ha voluto in passato affidare alla nostra organizzazione. Riteniamo di avere tutte le carte in regola per garantire un'attenta gestione del Teatro e allo stesso tempo competenza professionale specifica, indispensabile per poter pensare di gestire una struttura così importante, supportata peraltro dai risultati che il

nostro gruppo ha saputo raggiungere in questi anni a livello nazionale.

Le origini della nostra proposta hanno peraltro radici in questa città che amiamo e che vorremmo spingere verso progetti ambiziosi e di alto livello qualitativo.

Quali sono i punti salienti del progetto di gestione?

Il nostro gruppo si farebbe carico dell'acquisto di tutte le attrezzature tecniche di base quali: impianto audio luci, microfoni, centraline, mixer, e delle biglietterie automatizzate, peraltro previste dalla nuova normativa. Garantirebbe inoltre tutto il personale necessario: maschere, macchinista, elettricista, cassiere e hostess. Attiverebbe una linea diretta (infoline) alla quale ogni utente può rivolgersi per avere informazioni sulle programmazioni, per le prenotazioni e per l'acquisto in rete dei biglietti di ingresso alle rappresentazioni. Inoltre, facendosi carico di tutti i costi direttamente collegabili alla stesura dei cartelloni delle stagioni artistiche sarebbe in grado di garantire: un minimo di due prime nazionali all'anno di teatro comico. Nello specifico l'ADR si impegna a cedere in uso il teatro a compagnie o singoli artisti di comprovata fama, per l'allestimento di spettacoli nella loro fase finale e per le consuete prove aperte al pubblico nei 4/5 giorni precedenti al debutto, garantendo altresì la prima nazionale nello stesso Teatro e facendosi carico delle eventuali spese di ospitalità della compagnia.

Un'occasione davvero unica per poter ospitare nella nostra città personaggi legati a note trasmissioni televisive quali Zelig Circus senza peraltro escludere la possibilità di potersi attivare per inserire il nostro Teatro in circuiti televisivi per eventuali produzioni di trasmissioni di cabaret e teatro comico sui network nazionali.

Una stagione di 6/8 appuntamenti all'anno di teatro sperimentale, prosa, balletto, musica, teatro comico;

La realizzazione di un laboratorio permanente di teatro, con la presenza di nomi di spicco del panorama nazionale, finalizzato all'istituzione di una compagnia stabile e ad una scuola per giovani attori;

Un minimo di 8 appuntamenti all'anno di teatro ragazzi; L'inserimento in circuiti nazionali e regionali quali il Teatro Pubblico Pugliese per gli appuntamenti di prosa con Compagnie di alto livello.

E poi ancora incontri con gli autori di opere letterarie, presentazioni di libri con autori di rilievo nazionale, mostre, dibattiti e convegni.

Nel vostro progetto si parla anche di "progetti speciali", a cosa si riferiscono ?

1) La nostra organizzazione, al fine di ridare vita ad una storica e leggendaria banda musicale che contribuì nel passato a portare agli onori il nome della città di Nardò intende, con un progetto sperimentale, attivarsi al fine di ricostituire la BANDA VERDE, attraverso la selezione di un organico e la nomina di un Maestro Concertatore. L'organico avrà altresì la possibilità di curare tutte le fasi di applicazione del progetto utilizzando il Teatro Comunale per le prove e l'allestimento dei concerti.

2) Inoltre ci piace pensare che anche la lirica potrà essere rappresentata nel Teatro Comunale di Nardò, poiché ci sono circuiti che curano in maniera particolare l'allestimento di opere liriche pensate ed adattate, nell'allestimento scenografico, per piccoli teatri come il nostro, peraltro provvisto anche di buca per l'organico orchestrale. Questo è un altro tassello importante per gli appassionati di questo genere.

L'obiettivo del nostro gruppo è infatti quello di accontentare le esigenze di un vasto pubblico programmando ed attuando iniziative culturali in grado di accontentare tutti. E' ovvio però che per il raggiungimento di tali obiettivi si debba operare compiendo un lavoro di aggregazione delle forze culturali cittadine e una messa in rete del Teatro con altri organismi esterni, in grado di far crescere la realtà culturale della nostra città.

Mr FOREST è il candidato che la Vs. organizzazione ha segnalato alla Direzione Artistica del Teatro, un nome di tutto rispetto.

Perché il progetto possa avere tutte le caratteristiche di grande levatura, necessarie per garantire la massima visibilità e le garanzie di scelta fondate sulla validità dei progetti che intendiamo attivare è necessario pensare ad una direzione artistica di tutto rispetto. La spettacoli ADR cura in esclusiva nazionale il management di diversi artisti che operano nel Teatro comico e nel Cabaret tra cui Michele Foresta in arte "Mr. Forest".

Il nostro gruppo dovrà attivarsi al fine di individuare un autorevole personalità dello spettacolo a cui affidare la Direzione Artistica del Teatro oltre che individuare e nominare consulenti esperti nel settore del Teatro, della Musica, della Danza.

E' per questo nostra intenzione chiedere a MR. FOREST di accettare l'incarico di Direttore Artistico del Teatro Comunale di Nardò.

Il Nardò Calcio, il suo cammino, il suo destino.

Siamo, ormai, sull'orlo del baratro.

di Giuseppe IENUSO

Un universo di sensazioni, almeno due i punti d'osservazione.

La squadra, con il suo modesto rendimento vittima suo malgrado di arbitraggi obiettivamente penalizzanti.

La società, senza un organigramma, senza un progetto, con il suo nebuloso futuro.

Partiamo dal dato tecnico. Il bilancio è in rosso, largamente. La cura Franco Leo, subentrato a Totò Nobile, poteva rappresentare un trapianto di cuore e passione, quello che l'indimenticato "professore" serba dentro di sé: la maglia granata come una seconda pelle.

Ma, anche a lui, la sorte non ha regalato sorrisi. Due pareggi interni ed uno stop esterno prima del vittorioso confronto col Grottaglie. Poi il pari con il Calangianus e Val di Sangro. E la batosta a Celano. Un po' poco, anche se le altre non è che volino, ma questo, semmai, accresce il rimpianto.

Certo è che a questa squadra tutto si può dire tranne che abbia fortuna ed arbitraggi dalla sua parte. In una sorta di nemesi, quest'anno, sembra che la dea bendata stia presentando il saldo di quanto concesso lo scorso torneo. E poi le decisioni degli arbitri: non si ricorda, a memoria d'uomo, una sequela di erroracci e strafalcioni tutti a danno della nostra squadra in un solo torneo. Proviamo a ripercorrerli, sicuri di qualche dimenticanza.

1^a giornata: Nardò-Guardiagrele, due rigori netti non assegnati su D'Amblè e

Corallo.

2^a giornata: Noicattaro-Nardò, due gol annullati a D'Amblè e Cezza ed infortunio a Leopizzi.

3^a giornata: Nardò-Tivoli, tiro di Corallo "parato" dal difensore sulla linea.

4^a giornata: Manduria-Nardò, rigore contro ed espulsione di Marcone letteralmente inventati.

5^a giornata: Isola Liri-Nardò, gol regolare annullato a Viggiano.

14^a giornata Nardò-Venafro, Muiesan atterrato in area, l'arbitro sorvola.

15^a giornata Gallipoli-Nardò, Innocenti, gol in netto fuorigioco

19^a giornata Nardò-Noicattaro, Corallo atterrato in area dopo uno slalom, niente rigore.

21^a giornata Nardò-Manduria, Leo espulso dopo 20', pareggio subito a tempo scaduto,

25^a giornata Mentana-Nardò, rigore clamoroso non concesso a Di Tacchio.

28^a giornata Nardò-Calangianus, due rigori netti non concessi, gol annullato all'88° a Di Tacchio.

Senza considerare che il gesto inconsulto di uno sconsiderato (lancio di bottiglietta sul guardialinee) è costato due giornate di squalifica al campo.

Insomma, l'elenco accresce la sensazione che, senza invocare favori ma con un pizzico di rispetto in più per il regolamento, i granata sarebbero ben oltre la cortina della paura.

E che dire, allora, del rinvio di Celano - Nardò, artatamente architettato dai padroni di casa per evitare di affrontare la gara senza Pisano, Giannitti, Arcamone ed Aureli?

Questo, però, non deve giustificare più di tanto una preoccupante sterilità esterna. Lontano dal Comunale, si è vinto solo in casa della cenerentola Rutigliano. Non va sottaciuta, infine, una cronica incapacità di far propri gli scontri diretti, nei quali, secondo un vecchio adagio, i punti valgono doppio.

Cambiando latitudine, passiamo all'aspetto più allarmante.

Già nel numero scorso de "La Voce", abbiamo lanciato il nostro grido di dolore. Qui c'è il rischio concreto che, indipendentemente dall'esito del torneo, il Nardò Calcio chiuda bottega.

Non è allarmismo, è un dato di fatto.

Chi si è assunto l'onere (e l'onore) di ereditare la conduzione di fatto della società (indipendentemente dai prestanome) merita, innanzitutto, un incondizionato ringraziamento, non fosse altro che per il coraggio dimostrato. Finiti i pubblici encomi e gli incensamenti vari, si doveva passare alla fase progettuale, che è clamorosamente mancata.

Nel calcio, nella politica e nella vita, non si può pensare che tutto abbia una genesi divina, che è quello che i soggetti di cui sopra avranno pensato dopo i miracolosi risultati dell'anno scorso.

Ed è stucchevole tirare sempre in ballo la

solita polemica, ormai stantia, sui debiti pregressi che hanno tarpato le ali alla progettazione della rinnovata compagine societaria.

In altre piazze, più o meno importanti della nostra, la gente ha dapprima mostrato gratitudine ai nuovi messia, ma dopo hanno preteso da questi chiarezza negli intenti e nelle azioni, proprio perché la squadra di calcio appartiene alla città ed ai suoi tifosi, indipendentemente da chi la rappresenta.

Insomma, il momento è delicato: lo devono capire i tifosi, lo devono capire le massime autorità cittadine.

E' necessaria una certosa opera di mediazione tra potere politico e potere economico per coagulare uomini e risorse attorno ad un progetto serio.

A meno che qualcuno non pensi veramente che in questa città non esistano questi presupposti. Noi ci rifiutiamo di crederlo.

Non possiamo pensare, infatti, che ci siano tifosi-cittadini disposti ad assistere inerti al fatto che questa città subisca l'ennesimo schiaffo (disarcia, ospedale, pretura ecc.); così come non crediamo che ci siano amministratori capaci di metabolizzare con disinvoltura l'interruzione di una tradizione cinquantennale e passare alla storia come artefici di uno smacco di tal portata.

Ma il rischio è concreto. Siamo, ormai, sull'orlo del baratro.